

VACCINARSI DAGLI ANTIVACCINISTI

Massimo Montinari è un medico capo della Polizia che diffonde paure infondate sui vaccini e vende false cure contro l'autismo. Appello ad Alfano e Lorenzin: fermatelo

di Luciano Capone

Cosa farebbe il ministro dell'Interno se un poliziotto mettesse a rischio la popolazione? Se un rappresentante delle forze dell'ordine organizzasse convegni per spiegare che l'Isis non è pericoloso e spingesse i colleghi a non controllare le minacce terroristiche? Cosa farebbe il ministero se un ufficiale della polizia stradale dicesse pubblicamente che sono i limiti di velocità, l'obbligo delle cinture di sicurezza e del casco a causare gli incidenti e le morti sulla strada? Senza alcun dubbio il ministro Angelino Alfano lo licenzierebbe immediatamente (e per giustissima causa), per salvaguardare la sicurezza dei cittadini, il rispetto delle leggi e il buon nome della Polizia di Stato. E cosa farebbe il ministero della Salute se un medico prescriveva terapie da stregone, senza validità scientifica e si adoperasse per porre condizioni favorevoli allo sviluppo di patologie ed epidemie? Sicuramente il ministro Beatrice Lorenzin si adopererebbe per farlo allontanare dall'ordine dei medici e dalle strutture pubbliche.

Eppure c'è un caso in cui queste due ipotesi sono realtà e su cui non sono ancora intervenuti né il ministro Alfano né il ministro Lorenzin. Si tratta della figura di Massimo Montinari, medico capo della Po-

Il costoso "protocollo" prevede eliminazione del glutine e farmaci omeopatici. Una cura senza senso con intrugli senza principio attivo

lizia di Stato e dirigente l'ufficio sanitario dell'VIII reparto mobile di Firenze, uno dei più noti medici antivaccinisti italiani, che da anni lancia indisturbatamente allarmi infondati sulla pericolosità dei vaccini, diffonde teorie false sulla correlazione tra vaccinazioni e autismo, e specula sulle paure e le sofferenze delle famiglie prescrivendo finte e costose terapie omeopatiche contro l'autismo. Le responsabilità sono gravissime e di duplice tipo, da un lato il medico della polizia diffonde paure ingiustificate e dall'altro alimenta false speranze. E tutto alla luce del sole. Montinari ha messo nero su bianco le sue teorie in un libro, dal titolo "Autismo", in cui sostiene che sulla base delle sue ricerche questa sindrome del neurosviluppo è causata dalle vaccinazioni infantili. Naturalmente si tratta di una tesi falsa, diffusa anni fa da una pubblicazione del britannico Andrew Wakefield, poi condannato e radiato dall'ordine dei medici per aver falsificato in maniera fraudolenta i suoi studi. Montinari non è stato ancora radiato dall'ordine e le sue "ricerche" non sono state mai pubblicate da nessuna rivista scientifica, ma continua a diffondere liberamente le sue pericolose ciarlatanerie, su cui ha costruito un'efficace macchina da soldi: convegni contro i vaccini che causano l'autismo, vendita alle famiglie di bambini autistici di false cure e di perizie per richiedere danni da vaccino nei tribunali.

Secondo le testimonianze raccolte negli anni dai giornali, Montinari percepisce 2 mila euro per ogni perizia e 250 euro a visita, costringendo le famiglie a spendere migliaia e migliaia di euro per seguire il suo "protocollo" che non ha alcun valore per la comunità scientifica. Il "protocollo Montinari" prevede l'eliminazione dalla dieta del glutine e della caseina (proteine del grano e del latte) perché, secondo le sue parole, per i pazienti autistici sarebbero "sostanze simili all'eroina" e prescri-



Montinari ha messo nero su bianco le sue teorie in un libro in cui sostiene che sulla base delle sue "ricerche" l'autismo è causato dalle vaccinazioni infantili. Tutto falso (foto LaPresse)

ve l'assunzione di numerosi preparati omeopatici. Il "protocollo", pubblicizzato e venduto anche da alcune farmacie (e anche l'Ordine dei farmacisti dovrebbe interessarsi alla vicenda), si basa su teorie senza senso e intrugli senza principio attivo. Nelle sue interviste Montinari sostiene di aver "dimostrato scientificamente" che "l'autismo è strettamente correlato ai vaccini" e di aver "guarito un centinaio di bambini autistici".

Ma non esiste alcuna evidenza di questi risultati perché Montinari non ha mai

pubblicato le sue ricerche seguendo il metodo e gli standard della comunità scientifica, che lui, unico genio incompreso e incorruttibile, considera tutta assoggettata agli interessi delle multinazionali farmaceutiche. Il solito canovaccio, con le stesse trappole logiche e gli stessi meccanismi psicologici, visti all'opera nel corso degli anni per tanti ciarlatani e false cure, dal "siero di Bonifacio" a Stamina, passando per i metodi Di Bella, Pantellini, Hamer e chissà quanti altri.

L'impatto dell'attività di disinformazione

di Montinari ha avuto anche effetti su vasta scala, come conferma un esposto presentato dai vertici sanitari della Regione Puglia nel 2014 dopo l'improvviso calo delle vaccinazioni obbligatorie in seguito alle conferenze sul territorio del medico-poliziotto: "Montinari sottoporrebbe presso il proprio ambulatorio molti bambini autistici a onerosi trattamenti - scriveva alla procura di Trani in un duro documento Cinzia Germinario, direttrice dell'Osservatorio epidemiologico regionale - Inoltre, alle famiglie viene proposta, sem-

pre a titolo oneroso, consulenza medico legale finalizzata all'ottenimento dell'indennità. Con questa opera di disinformazione - proseguiva l'esposto della regione - Montinari non solo crea allarme nella popolazione aumentando il rischio di epidemie legate all'abbassamento delle coperture vaccinali, ma persegue il proprio interesse personale attraverso l'arruolamento di famiglie di pazienti autistici". La dottoressa Germinario non ha saputo nulla di quell'esposto, che è finito nel nulla. E non poteva essere altrimenti, perché l'esposto

della regione era stato presentato alla procura di Trani, la stessa che aveva appena avviato un'inchiesta sulla correlazione tra vaccini e autismo, proprio sulla base delle tesi di Montinari. Ma ciò che è più paradossale è che, come rivelato dalla Stampa, pochi mesi prima il pm titolare dell'inchiesta, Michele Ruggiero, aveva partecipato a un convegno con Montinari in cui il medico metteva sotto accusa i vaccini. "Dopo questa sera i vaccini facoltativi non li faccio fare più", disse dal palco il magistrato. E dopo quella sera, su impulso di una denuncia di una famiglia con perizia dello stesso Montinari, proprio il pm Ruggiero aprì un'inchiesta sulla correlazione vaccini-autismo, smentita poi dal collegio di consulenti nominato dalla procura. A distanza di due anni, nonostante il clamore con cui mesi fa la stampa ha annunciato l'archiviazione, quell'inchiesta senza fondamento risulta ancora aperta. In ogni caso ha prodotto molti danni: il crollo delle vaccinazioni nella provincia, che all'inizio hanno registrato un picco del 17 per cento e che ancora oggi sono le più basse della regione.

Il "caso Montinari" e la sua propaganda antivaccinista rientrano in una vera e propria emergenza, che secondo i recenti dati pubblicati dal ministero della Salute ha portato a un progressivo calo delle coperture vaccinali. Rispetto a diverse pato-

La famigerata inchiesta di Trani su vaccini-autismo partì dopo un suo convegno con il pm. Da allora le vaccinazioni sono crollate

logie, come per esempio morbillo e rosolia, le vaccinazioni sono scese ben al di sotto della soglia del 95 per cento, che garantisce la cosiddetta "immunità di gregge", ovvero la protezione indiretta anche per i bambini che per specifici motivi di salute non si possono vaccinare. La cronaca riporta quasi quotidianamente notizie di bambini ammalati e in alcuni casi deceduti a causa del rifiuto delle vaccinazioni. Questo è quello che può accadere quando la magistratura dà credito alle teorie di Montinari e non alle denunce di chi chiede di fermarlo. La Federazione degli Ordine dei medici (Fnomceo) ha finalmente preso una posizione netta, prevedendo la radiazione dei medici antivaccinisti, ma sebbene in alcune parti d'Italia gli ordini si siano mossi, l'ordine di Firenze, dove è iscritto il medico-poliziotto, non ha ancora aperto alcun provvedimento disciplinare contro Montinari.

I pericoli per la salute dei più deboli sono così rilevanti che sul tema è intervenuto anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Occorre contrastare con decisione gravi involuzioni, come accade quando vengono messe in discussione, sulla base di sconsiderate affermazioni, prive di fondamento, vaccinazioni essenziali per estirpare malattie pericolose e per evitare il ritorno di altre, debellate negli anni passati. Lo stesso contrasto - ha detto Mattarella - va posto quando, e scelte causate soltanto da ignoranza, si negano ai figli cure indispensabili. O ancora quando ci si affida a guaritori o a tecniche di cui è dimostrata scientificamente l'inutilità".

Le parole del capo dello stato descrivono perfettamente il caso Montinari e l'invito a contrastare queste involuzioni non può essere ignorato. È il caso che il ministro dell'Interno Alfano e il ministro della Salute Lorenzin agiscano contro un poliziotto e medico che mette in pericolo la sicurezza e la salute dei cittadini.

Perché le élite tecnico-scientifiche sono necessarie al benessere e alla libertà

Non è la ricchezza, ma l'istruzione che valorizza l'intelligenza, promuove lo sviluppo della società e favorisce lo stato di diritto

di Gilberto Corbellini

Per i liberali un'economia e una società aperte danno luogo a un benessere maggiore. Che sia così è provato da almeno tre secoli di esperimenti naturali: via via che le nazioni liberalizzavano le attività economiche, cioè abbattavano i protezionismi e lasciavano ai cittadini più autonomia, la ricchezza cresceva, la salute migliorava, così come la sicurezza e l'efficienza delle istituzioni. Anche le disuguaglianze e la corruzione dopo un po' diminuivano. Di fatto, però, non è chiaro per-

ché o come le libertà economiche, politiche, civili o lo stato di diritto favoriscono comportamenti virtuosi. Perché cioè nelle economie capitalistiche e nelle società liberali, poiché nascono libere, le persone migliorano la società, mentre nei sistemi totalitari e pianificati non accade lo stesso?

Perché nelle economie capitalistiche e liberali le persone migliorano la società, mentre nei sistemi totalitari e pianificati no?

Agli inizi del Novecento, Vilfredo Pareto, partendo da una teoria economica liberista, pensò che nelle società capitaliste e industrializzate si stratificassero spontaneamente delle attività produttive o decisionali dove prevalevano gli individui più capaci che andavano a formare le élite, cioè chi davvero governava. Quindi l'idea di Pareto, ma anche di Gaetano Mosca, era che in democrazia di fatto non è il popolo che governa, ma le élite, che si creano e si estinguono nel tempo della storia. Per questo le democrazie liberali evolvono migliorando le condizioni umane. Anche se la teoria delle élite è stata contestata, in realtà diversi scienziati politici democra-

tici, come Robert Dahl, Ralph Dahrendorf o Robert Putnam ne hanno proposto delle versioni recenti.

Da alcuni decenni gli psicologi dell'intelligenza constatano che nei paesi dove il Pil cresce di più, dove le istituzioni sono più efficienti, dove c'è meno corruzione e la giustizia funziona meglio, il quoziente intellettivo medio, quindi le capacità cognitive dei cittadini misurate attraverso i testi di intelligenza, è superiore. La scoperta è stata usata con intenti talvolta anche un po' razzisti, ma qualcuno ha provato a capire in dettaglio in che modo i livelli di prestazioni cognitive influenzano le performance economiche, sociali e politiche in diversi paesi. Sono state così studiate quasi cento nazioni analizzando le prestazioni nei test scolastici internazionali (Pisa, Timss e Pirls), sia per quel che riguarda le prestazioni del 5 per cento top (cioè la frazione più intelligente o élite che produce brevetti, premi Nobel, prestigio culturale, etc), sia per quel che concerne la prestazione media della popolazione (le prestazioni del 50esimo percentile).

I risultati sono impressionanti e mostrano che i livelli di capacità cognitive raggiunti da un paese, e ottenuti coltivando soprattutto gli studi scientifici e tecnologici (quelli che influenzano l'innovazione scientifica, tecnologica, ingegneristica e matematica o Stem), correlano positiva-

mente e significativamente con la libertà economica e il funzionamento della democrazia. Il dato più interessante è che la ricchezza e la crescita economica dipendono più dall'eccellenza scientifico-tecnica che dal livello di libertà economica. Ma, a sua volta, il grado di libertà economica e di competitività, una volta superata una soglia, modula il raggiungimento dell'eccellenza nelle capacità cognitive. La cosiddetta "smart fraction", ovvero la sua produttività, è la l'élite scientifico-tecnica che manda avanti e indirizza il governo nelle economie fondate sul capitalismo cognitivo.

La libertà economica quindi segue, cronologicamente, la crescita del livello di eccellenza scientifico-tecnica. Nel senso che, come spiega lo psicologo Hans Riedermann nei suoi diversi articoli sulla natura del capitalismo cognitivo, l'eccellenza scientifico-tecnologica e la libertà economica dipendono dalla dimensione della frazione più intelligente o cognitivamente capace di un paese. Mentre i livelli medi di capacità cognitiva influenzano soprattutto la moralità e il senso civico in generale, nel senso che le nazioni con buoni livelli medi sono meno violente, meno corrotte, meno omofobe, valorizzano di più le donne, etc.

In che modo i livelli di capacità cognitive e le competenze tecnico-scientifiche

creano la libertà economica, e, a quanto sembra, riescono persino ad abbassare la spesa pubblica? Sempre stando alle correlazioni, si osserva che questo avverrebbe perché migliorano l'efficienza delle istituzioni e la qualità della convivenza democratica. Insomma, questi studi convergono nel mostrare che non è la ricchezza, ma è

Hans Riedermann spiega che l'eccellenza scientifica e la libertà economica dipendono dalla frazione più intelligente del paese

l'istruzione, e specialmente quella scientifica e tecnica, che valorizza l'intelligenza e così promuove lo sviluppo di un senso democratico dell'intera società; ovvero favorisce lo stato di diritto e la libertà politica. Lo stato di diritto, in particolare, sarebbe automaticamente potenziato dall'apprezzamento del merito e delle capacità individuali, vale a dire dall'uso spontaneo nell'ambito delle comunità che coltivano le competenze tecnico-scientifiche di procedure, cioè di regole trasparenti, che non selezionino secondo privilegi contingenti o che appiattiscano le diversità. A sua volta, lo stato di diritto, sarebbe la variabile più efficace per garantire una sele-

zione favorevole all'intelligenza e alla crescita della conoscenza.

Da decenni facciamo scappare i nostri migliori cervelli e non finiamo in modo competitivi e liberi le migliori eccellenze. A qualcuno è pure venuta la balzana idea delle cattedre Natta, cioè di far rientrare qualche eccellenza tramite un concorso voluto dal governo, cioè con una procedura dirigitica e non libera. I politici che hanno in mano questo Paese non hanno mai capito cosa serve per ridare un'aspettativa di qualche futuro migliore a chi rimane in Italia. Hanno sterminato le élite e non sanno come ricrearle.

C'è molto di più delle otto pagine che stai sfogliando
www.ilfoglio.it

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

ESITI DI GARA - CIG 64257432DF E 64257600E7

Questo ente informa che in data 04/07/2016 è stato aggiudicato il Lotta 1 - Servizio di consulenza a supporto della definizione delle strategie di internazionalizzazione, in particolare del Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia al RTT "Deloitte Consulting Srl - Arthur D. Little Spa - Pirella Göttsche Lowndes Spa" per un importo di euro 584.100,00 + IVA, in data 17/08/2016 è stato aggiudicato il Lotta 2 - Servizio di monitoraggio e valutazione dell'efficacia/impatto delle azioni del Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia alla Lattanzio Advisory Spa per un importo di euro 322.850,00 + IVA.

IL DIRETTORE GENERALE **Fabrizio Lucentini**